

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti del settore nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 362 Madia, recante modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professioni dei beni culturali 84

INTERROGAZIONI:

5-00217 Vacca: Sull'utilizzo di programmi informatici *open source* per la correzione delle prove INVALSI.
 5-00278 D'Ottavio: Sull'uso di un *software* libero e senza spese per la pubblica amministrazione per la correzione delle prove INVALSI 84
 ALLEGATO (*Testo della risposta*) 86

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 27 giugno 2013.

Audizione informale di rappresentanti del settore nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 362 Madia, recante modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professioni dei beni culturali.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9 alle 10.40.

INTERROGAZIONI

Giovedì 27 giugno 2013. — Presidenza del vicepresidente Manuela GHIZZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Marco Rossi Doria.

La seduta comincia alle 13.

5-00217 Vacca: Sull'utilizzo di programmi informatici *open source* per la correzione delle prove INVALSI.

5-00278 D'Ottavio: Sull'uso di un *software* libero e senza spese per la pubblica amministrazione per la correzione delle prove INVALSI.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Marco ROSSI-DORIA, risponde congiuntamente alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Gianluca VACCA (M5S), replicando in qualità di presentatore dell'interrogazione n. 5-00217, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta resa dal rappresentante del Governo. Rivela come nonostante sia stata approvata, nel 2012, una disciplina legislativa che preveda e incentivi l'utilizzo di *software* libero da parte delle pubbliche amministrazioni, di fatto, nel-

l'anno in corso gli istituti scolastici si sono trovati obbligati ad utilizzare *software* proprietari in occasione delle prove INVALSI. Auspica quindi che tale problematica sia risolta nel più breve tempo possibile.

Umberto D'OTTAVIO (PD), replicando in qualità di presentatore dell'interrogazione n. 5-00278, si dichiara soddisfatto della risposta resa dal Governo. Auspica che la legislazione in tema di *software* libero sia applicata dalla pubblica amministrazione. Aggiunge che ciò che sembrava irrealizzabile, la rinuncia alle buste

cartacee, è stato invece realizzato senza particolare difficoltà, favorendo una semplificazione delle procedure. Ritene che si confermi in questo modo che non servono nuove leggi, ma è sufficiente applicare quelle esistenti, sburocratizzando le procedure.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.10.

ALLEGATO

5-00217 Vacca: Sull'utilizzo di programmi informatici *open source* per la correzione delle prove INVALSI.

5-00278 D'Ottavio: Sull'uso di un *software* libero e senza spese per la pubblica amministrazione per la correzione delle prove INVALSI.

TESTO DELLA RISPOSTA

Si risponde congiuntamente agli atti parlamentari di riguardanti gli strumenti informatici utilizzati per la correzione delle prove INVALSI.

Si rappresenta preliminarmente che lo strumento predisposto dall'INVALSI per la correzione delle prove è basato su un programma sviluppato dallo stesso Istituto in *Visual Basic* per *Excel*.

Come è noto il programma *Excel* è un programma utilizzato per la produzione e la gestione dei fogli elettronici di uso comune, programmabile ad ogni livello di complessità e il livello di diffusione di tale programma sui *personal computer* delle scuole è pressoché totale.

Si fa presente che allo stato attuale nessun programmatore in *open office* ha ritenuto riproducibile lo strumento predisposto dall'INVALSI il quale, oltre alle funzionalità necessarie per l'acquisizione dei dati relativi alle prove sostenute presso

le istituzioni scolastiche, deve garantire elevati margini di sicurezza e di efficienza.

In quest'anno scolastico la maschera INVALSI ha consentito di gestire i dati di oltre 140.000 classi per oltre 2.800.000 alunni, con un tasso di anomalie inferiore allo 0,012 per cento.

L'istituto ha comunque avviato una ricerca per valutare la possibilità di predisporre, a partire dal prossimo anno scolastico, strumenti in grado di operare anche con *software* non proprietario, come richiesto da diverse istituzioni scolastiche e come indicato dalla recente normativa.

A tal fine, già all'inizio di settembre, è stato organizzato un incontro tecnico con esperti di alto livello di strumenti *open office* nell'auspicio di definire già per l'anno scolastico 2013/2014 strumenti che siano in grado di superare le difficoltà segnalate dagli onorevoli interroganti.